

UNIVERSITA' DI PISA

COMMISSIONE REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO

Il giorno **15 marzo 2012 alle ore 11.00** presso la Sala Cherubini del Rettorato si è riunita la Commissione per la redazione del Regolamento Generale di Ateneo nella seguente composizione:

				P	A.g.	A
DE FRANCESCO	Prof. ssa	Nicoletta	Prorettore vicario- Coordinatore dei lavori	X		
ROMBOLI	Prof.	Roberto	Vicepresidente della Commissione Statuto	X		
DAL CANTO	Prof.	Francesco	Prorettore per gli affari giuridici	X		
GRASSO	Dott	Riccardo	Direttore Amministrativo	X		
NAVARRETTA	Prof.ssa	Emanuela	Presidente dell'Osservatorio legislativo – Facoltà di Giurisprudenza	X		
TURINI	Prof.	Franco	Ordinario – Facoltà di Scienze M.F.N.	X		
BRACA	Prof.ssa	Alessandra	Associato -Facoltà di Farmacia	X		
MORUZZO	Dott.ssa	Roberta	Ricercatore – Facoltà di Veterinaria	X		
CASAROSA	Prof.	Claudio	Ordinario - Facoltà di Ingegneria	X		
CELLA	Prof.ssa	Roberta	Associato - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	X		
MILAZZO	Dott.	Pietro	Ricercatore -Facoltà di Economia	X		
DA CAPRILE	Dott.	Michele	Funzionario dell' Area amministrativa	X		
DOVICO	Sig.	Emiliano	Rappresentante degli studenti - Facoltà di Scienze Politiche	X		
MANNONI	Sig.	Andrea	Rappresentante degli studenti - Facoltà di Ingegneria	X		
CUOMO	Dott.	Pasquale	Dottore di Ricerca		X	

Partecipano alla riunione i funzionari Claudia Medaglia, Patrizia Picchi e il direttore amministrativo vicario Elena Perini.

Partecipa alla seduta il Prof. Gino Santoro, prorettore per l'organizzazione dell'Ateneo.

La Dott.ssa Chiara Viviani partecipa con funzioni di segretaria verbalizzante.

La Prof.ssa De Francesco dà lettura dell'ordine del giorno della seduta:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale della seduta del 6 marzo;
3. Norme per la predisposizione del Regolamento di funzionamento del dipartimento;
4. Criteri di organizzazione delle strutture amministrative e tecniche (amministrazione centrale e strutture didattico- scientifiche) : illustrazione indirizzi e inizio discussione;
5. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

La Prof.ssa DE FRANCESCO rivolge il saluto alla Commissione e apre la seduta con la notizia della pubblicazione dello Statuto sulla Gazzetta Ufficiale del 6 marzo. L'entrata in vigore è prevista per il 21 marzo e da quel momento il Ministero potrà impugnare il documento per la parte riguardante il sistema elettivo dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Informa la Commissione di aver illustrato nel corso della riunione del Senato Accademico del 7 marzo la normativa stralcio sulle designazioni elettive, che sarà approvata nella prossima riunione prevista per il 28 marzo.

Stante la presenza del Prof. Santoro, coordinatore del gruppo di lavoro sull'organizzazione del personale, la prof.ssa DE FRANCESCO propone di rinviare la discussione sullo schema tipo di regolamento del Dipartimento a una prossima riunione e di anticipare quella sul punto 4 all'ordine del giorno sui criteri di organizzazione delle strutture dell'Ateneo.

La Commissione concorda.

2. Approvazione verbale della seduta del 6 marzo

La Prof.ssa DE FRANCESCO sottopone all'attenzione il verbale della riunione del 6 marzo 2012 domandando ai componenti di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione.

Il verbale è approvato senza osservazioni, all'unanimità dai presenti alla riunione del 6 marzo 2012.

3. Criteri di organizzazione delle strutture amministrative e tecniche (amministrazione centrale e strutture didattico- scientifiche) : illustrazione indirizzi e inizio discussione

La Prof.ssa DE FRANCESCO introduce l'argomento richiamandosi a quanto previsto dagli articoli 17 e 42 dello Statuto che disciplinano rispettivamente i compiti del Direttore generale e l'Autonomia organizzativa e gestionale. In particolare dà lettura del comma 1 dell'articolo 17 e del comma 2 dell'articolo 42 che stabiliscono rispettivamente: *“Il direttore generale è responsabile, sulla base degli indirizzi definiti dal consiglio di amministrazione, dal senato accademico e dal rettore, nei limiti previsti dalla normativa vigente, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, con i compiti e i poteri previsti dal presente statuto in conformità all'articolo 16 del d.lgs 165/2001”* e *“Il regolamento generale di Ateneo, nel rispetto dei principi di cui al comma 1, individua gli indirizzi*

cui devono uniformarsi i criteri di organizzazione delle strutture amministrative e tecniche, sia dei servizi centrali di Ateneo, sia dei servizi amministrativi e tecnici delle strutture didattiche, scientifiche e di servizio definiti dal direttore generale. “

Sulla base di quanto stabilito dai predetti commi è stata predisposta una bozza di articolato sull'organizzazione, che viene mostrata alla Commissione nel corso della riunione e di cui dà lettura.

(Il Prof. Claudio CASAROSA prende parte alla riunione alle 11.35)

Illustra a questo punto uno schema di organigramma dell'Ateneo, preparato dal gruppo di lavoro del Prof. Santoro, su cui la Commissione non è chiamata a deliberare, ma che può essere utile per la discussione. Contiene la suddivisione in governo politico e governo gestionale con le rispettive strutture di supporto, le direzioni dei 20 dipartimenti, i centri di Ateneo e il sistema bibliotecario e museale. Illustra un secondo schema sull'organizzazione dei Dipartimenti, simile a quello illustrato dal Prof. Santoro in una precedente riunione, con la suddivisione in unità (Bilancio, Didattica, Ricerca e Internazionalizzazione) e segnala che l'organizzazione della parte tecnica è ancora in fase di discussione. Per quanto riguarda invece i Centri informatici la Prof.ssa De FRANCESCO informa la Commissione che la proposta che sta prendendo forma è quella di costituire un unico Centro formato da tante unità, ognuna delle quali fornisce un servizio a un gruppo diverso di dipartimenti. Invita a questo punto il Direttore Amministrativo a intervenire.

A completamento della presentazione della Prof.ssa De Francesco, il Direttore Amministrativo segnala che il modello proposto ha come obiettivo anche quello di eliminare la storica divisione tra Amministrazione centrale e Strutture cosiddette periferiche, dal momento che le strutture dedicate all'attività istituzionale e le strutture dedicate alle attività funzionali sono collocate in maniera speculare sullo stesso piano, hanno autonomia gestionale e sono guidate dai dirigenti ovvero da docenti investiti di poteri dirigenziali.

La Prof.ssa DE FRANCESCO ringrazia il Direttore Amministrativo per la precisazione e invita la Commissione a intervenire.

Richiamandosi a quanto già espresso nelle riunioni precedenti a proposito della bozza di organigramma del Dipartimento, Il Prof. Franco TURINI teme che la configurazione proposta possa creare confusione tra le tre Unità in cui è suddiviso il Dipartimento. Rileva inoltre l'assenza di almeno un rappresentante dei direttori di dipartimento nel gruppo di lavoro che si è occupato di preparare la bozza di organigramma.

Il Prof. Gino SANTORO precisa che il modello di organizzazione proposto è per processi, non per funzioni. Il personale sarà pertanto chiamato a svolgere compiti di volta in volta differenti a seconda delle esigenze. La specificità della mansione passerà in secondo piano in favore del maggiore dinamismo richiesto dall'organizzazione per processi.

La Dott.ssa Roberta MORUZZO ritiene che il modello organizzativo proposto non sia per processi, bensì per funzioni e condivide le perplessità del Prof. Turini.

Il Dott. Michele DA CAPRILE apprezza la volontà di superare la dicotomia tra l'Amministrazione centrale e le cosiddette strutture periferiche, pur sottolineando la necessità di creare nel prossimo futuro una mappatura di tutti i processi presenti nell'Ateneo, come peraltro emerso nel corso del progetto CAF. Domanda infine notizie sullo stato dei lavori che riguardano il personale tecnico.

Come già anticipato dalla Prof.ssa De Francesco, il Prof. SANTORO informa la Commissione che la parte organizzativa relativa ai tecnici è ancora in fase di elaborazione e che sarà illustrata nelle prossime riunioni degli Organi di governo.

La Prof.ssa DE FRANCESCO ringrazia per le osservazioni e propone alla Commissione di procedere alla discussione e approvazione dell'articolato relativo agli indirizzi per l'organizzazione delle strutture (Allegato 1), di cui ha dato lettura all'inizio della presente discussione.

La Commissione concorda.

La Dott.ssa MORUZZO domanda alcuni chiarimenti sui commi 5 e 7, in particolare per quanto riguarda i rispettivi compiti e poteri del Consiglio di Amministrazione e del Direttore generale, che in alcuni punti sembrano sovrapporsi.

Il Direttore Amministrativo precisa che è il direttore generale a definire i criteri di organizzazione delle unità organizzative e che spetta invece al consiglio di Amministrazione approvare il modello generale di organizzazione.

(Il Direttore Amministrativo lascia la seduta alle 13.05)

La Prof.ssa DE FRANCESCO ringrazia i componenti per gli interventi e mette in votazione l'articolato riservandosi di riportare in approvazione il comma 7 in una formulazione più chiara.

La Commissione concorda.

L'articolato è approvato a maggioranza nel seguente testo con 8 voti favorevoli e 5 astenuti:

“Art. 1

Indirizzi strategici

- 1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali l'ateneo si avvale di strutture amministrative e tecniche sia dei servizi centrali dell'ateneo, sia dei servizi amministrativi e tecnici delle strutture didattico-scientifiche e di servizio.*
- 2. L'organizzazione delle strutture di cui al comma 1 di seguito definite “unità organizzative”, si informa al principio generale della distinzione tra funzioni di indirizzo politico e di gestione; tali funzioni, nel rispetto dei relativi ruoli, agiscono sinergicamente per il perseguimento dei fini istituzionali e del pubblico interesse.*
- 3. L'organizzazione dell'apparato tecnico-amministrativo deve inoltre uniformarsi ai seguenti indirizzi:*
 - essere coerente con le strategie politiche e funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;*
 - essere dotato di flessibilità in modo da risultare adattabile alle dinamiche dell'ambiente di riferimento ed alle scelte strategiche che provengono dagli organi di direzione politica;*
 - assicurare l'economicità, la speditezza e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;*
 - contemplare l'adozione di misure organizzative capaci di fare “sistema” in modo da superare la dicotomia fra l'amministrazione centrale e le strutture didattico-scientifiche e di servizio;*
 - ottimizzare l'impiego delle risorse e contenere i costi;*
 - accrescere la capacità di innovazione e di competitività dell'organizzazione e favorire l'integrazione con le altre pubbliche amministrazioni;*
 - tendere all'innalzamento della qualità dei servizi amministrativi e tecnici erogati;*
 - favorire la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo e lo sviluppo delle competenze professionali, anche attraverso l'incentivazione alla mobilità interna e la rotazione degli incarichi;*
 - creare un sistema di valori e di regole espliciti e condivisi che rafforzino la motivazione ed il senso di appartenenza all'istituzione;*
 - favorire le migliori condizioni organizzative e di qualità del lavoro;*
 - garantire la responsabilizzazione del personale attraverso una chiara definizione dei ruoli;*
 - garantire una chiara definizione della struttura organizzativa, delle sue articolazioni interne, dei rispettivi ambiti di competenza e finalità;*
 - prevedere un sistema di valutazione interna;*
 - promuovere ed attuare il principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.*

4. *Il consiglio di amministrazione, sentito il senato accademico, approva il modello generale di organizzazione dell'apparato tecnico-amministrativo sia dell'amministrazione centrale che delle strutture didattico - scientifiche e di servizio.*
5. *Il modello individua l'organizzazione a livello generale e lo schema organizzativo da adottare: funzionale, per processi, misto. Per l'apparato tecnico-amministrativo dell'amministrazione centrale individua le unità organizzative di livello dirigenziale e le altre tipologie di unità organizzative "stabili", funzionali alle strutture dedicate alle attività istituzionali, nonché le unità organizzative di staff. Per l'apparato tecnico-amministrativo delle strutture didattico-scientifiche e di servizio dotate di autonomia gestionale e amministrativa, individua le unità organizzative funzionali alle attività istituzionali della struttura. Il modello organizzativo può inoltre prevedere unità organizzative temporanee, preposte alla realizzazione di programmi o progetti a termine, anche di particolare rilevanza strategica, ovvero allo svolgimento, per periodi definiti, di funzioni di integrazione tra più strutture.*
6. *Sulla base degli indirizzi di cui al presente articolo e tenuto conto del modello organizzativo approvato, il direttore generale definisce i criteri di organizzazione delle unità organizzative, sia dei servizi centrali di ateneo, sia dei servizi amministrativi e tecnici delle strutture didattico- scientifiche e di servizio. Nell'osservanza di tali criteri, i dirigenti e coloro che sono investiti di poteri dirigenziali e gestionali adottano gli atti di organizzazione interna degli uffici.*
7. *Spetta inoltre al direttore generale l'adozione degli atti generali di organizzazione che definiscono la struttura tecnica ed amministrativa sia dell'amministrazione centrale che delle strutture didattico-scientifiche e di servizio ed in particolare le unità organizzative, i relativi ambiti di competenza, i ruoli e le posizioni organizzative e i rispettivi livelli di responsabilità nonché l'attribuzione dei relativi incarichi.*
8. *Ai dirigenti e a coloro che sono investiti di poteri dirigenziali e gestionali spettano le funzioni amministrative, gestionali e tecniche, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo, per lo svolgimento dei procedimenti ad essi assegnati dai regolamenti, rimanendo responsabili dei relativi risultati. Essi, nell'ambito delle attività gestionali e amministrative, collaborano con il direttore generale nell'osservanza delle rispettive competenze; organizzano autonomamente il lavoro nelle strutture loro affidate per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali disponibili.*

Art. 2

Personale tecnico-amministrativo

1. *Il consiglio di amministrazione, sentito il senato accademico, su proposta del direttore generale, sulla base degli elementi emersi in sede di programmazione, determina il fabbisogno del personale tecnico amministrativo, ivi compresi i dirigenti. La definizione del fabbisogno assume un rilevanza strategica e costituisce presupposto necessario e indispensabile per pianificare un'efficace politica del personale improntata alla valorizzazione e sviluppo delle professionalità, alla realizzazione di un sistema di valutazione fondato sul merito.*
2. *La determinazione del fabbisogno è soggetta a revisione periodica anche ai fini della predisposizione del documento di programmazione triennale di fabbisogno del personale.*

3. *L'assegnazione del personale tecnico –amministrativo alle strutture amministrative e tecniche è disposta dal direttore generale sulla base di criteri predefiniti approvati dal consiglio di amministrazione.*”

La Prof.ssa DE FRANCESCO conclude la riunione informando la Commissione che la prossima riunione si terrà il 26 marzo alle 11.00.

La riunione termina alle 13.25.

Il Coordinatore della Commissione
Prof.ssa Nicoletta De Francesco

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Chiara Viviani